



Agenda ambientalista per la ri-conversione ecologica del Paese

PROPOSTE PRIORITARIE

• **ENERGIA E CLIMA**

Perseguire i seguenti obiettivi: a) su scala europea, data l'insoddisfacente risultato del Consiglio europeo dello scorso ottobre, ci si impegni affinché, in vista di Parigi 2015, il Governo italiano contribuisca alla definizione Pacchetto Clima ed Energia della UE che punti in vista di Parigi 2015 a target di riduzione delle emissioni di CO₂ del 55%, del 45% di energie rinnovabili sui consumi finali di energia e il risparmio energetico del 40% rispetto al 2005; b) su scala nazionale, redigere uno strumento legislativo quadro che armonizzi e sancisca l'obiettivo di decarbonizzazione dell'economia, nel rispetto della biodiversità, e convocare una Conferenza Nazionale su Energia e Clima che serva a definire una Strategia Energetica Nazionale e un Piano operativo di decarbonizzazione con obiettivi chiari al 2020 e al 2030 per raggiungere entro il 2050 l'obiettivo del 100% rinnovabili e che contempli una strategia di transizione, che porti all'abbandono progressivo delle centrali alimentate con combustibili fossili e della norme pro-fossili contenute agli artt. 37 e 38 del cosiddetto decreto legge Sblocca Italia (dl 133/2014).

• **TRASPORTI E INFRASTRUTTURE**

Rivedere profondamente le procedure derivanti dalla Legge Obiettivo garantendo sedi di confronto tecnico per le valutazioni ambientali, l'informazione e la partecipazione della cittadinanza e definire un Piano nazionale della mobilità che superi il Primo Programma delle infrastrutture strategiche (lievitato in maniera incontrollata tra il 2001 e il 2014 dai 125,8 miliardi di euro ai 375 miliardi di euro attuali) e abbia come priorità l'intervento organico nelle aree urbane, il riequilibrio modale dalla strada alla ferrovia in particolare per le merci e la mobilità "dolce", a cominciare da quella ciclistica, avendo come obiettivo la riduzione delle emissioni di gas serra e intervenendo sull'adeguamento e potenziamento della rete esistente.

• **CONSUMO DEL SUOLO**

Sollecitare la veloce approvazione in Aula del testo unificato sul consumo del suolo redatto dal Comitato ristretto della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati e puntare sulla leva fiscale per contenere il consumo del suolo e privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana: 1. definendo una diversa modulazione del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001 (Testo Unico Edilizia) in grado anche di premiare la riqualificazione statica e

energetica del patrimonio edilizio; 2. reintroducendo il vincolo di destinazione del contributo di costruzione, escludendo che sia utilizzato per il finanziamento della spesa corrente.

• **DIFESA DEL SUOLO**

Definire un **Programma di intervento per il migliore e immediato impiego dei 2 miliardi di euro**, individuati nella legge di Stabilità 2014 (legge n. 147/2013, c. 111 dell'articolo unico), che oggi sono allocati **sulle contabilità speciali relative al dissesto idrogeologico e non impegnate al 31 dicembre 2013 e che sono stanziati dal CIPE, verificando la congruità e l'efficacia dei progetti a suo tempo selezionati, verificando anche l'esatta consistenza e la reale disponibilità dei 7 miliardi aggiuntivi che dovrebbero provenire dai fondi di sviluppo e coesione (5) e dal cofinanziamento delle Regioni o dai fondi europei a disposizione delle Regioni (2)** e sollecitare l'iter parlamentare del disegno di legge governativo "collegato ambientale" alla Legge di Stabilità 2014 sbloccando **l'atteso passaggio dalle Autorità di bacino alle Autorità di distretto dando applicazione ai piani di Gestione idrografico (Direttiva quadro Acque, 2000/60/CE) e ai Piani di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE).**

• **BONIFICHE**

Definire **una strategia nazionale per garantire l'avvio concreto degli interventi di bonifica dei siti inquinati** attraverso un'azione coordinata con le Regioni competenti (anche in relazione agli interventi non d'interesse nazionale) ed una messa in mora dei soggetti che ai termini di legge hanno l'obbligo di procedere ai ripristini ambientali ed alla messa in sicurezza dei siti contaminati e istituire un **Fondo nazionale per le bonifiche dei siti orfani**, quelli senza più padrone, sul modello del Superfund statunitense. Ripristinare **il reato di "omessa Bonifica"**, previsto a suo tempo dall'art. 51-bis del Decreto legislativo n.22/1997 – c.d "Decreto Ronchi" che è stato sostanzialmente abrogato dall'art. 257 D.Lgs. n. 152/2006.

• **BIODIVERSITA' ED AREE PROTETTE**

Garantire **la piena attuazione delle Direttive comunitarie 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"**, assicurando le risorse necessarie per **il monitoraggio delle specie e degli habitat, predisponendo linee guida per le Regioni e gli Enti gestori dei siti Natura 2000**, sollecitando **le Regioni a ché procedano al completamento delle designazioni dei SIC (Siti d'Interesse Comunitario) in ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ad una corretta applicazione della Valutazione di Incidenza e dare priorità nella gestione dei Parchi nazionali alla conservazione della biodiversità come stabilito nelle Direttive ministeriali del 28 dicembre 2012 e del 21 ottobre 2013.**

• **MARE**

Dare piena attuazione alla Strategia Marina italiana in modo che, in coerenza con Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino adottata nel 2008, si consegua il **buono stato ambientale delle acque marine** al più tardi nel 2020, garantire adeguate risorse alle **Aree Marine Protette** e dare piena attuazione anche in Italia alla **Politica Comune sulla Pesca** in vigore dal primo gennaio 2014, dichiarando una **lotta senza quartiere alla pesca illegale, alla riduzione dello sforzo di pesca, al recupero delle risorse ittiche in declino e garantendo l'accesso prioritario alle opportunità di pesca alla piccola pesca costiera e a quei segmenti che hanno un basso impatto sull'ambiente**, anche attraverso l'implementazione del **Piano operativo nazionale** del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (EMFF). Affrontare una volta per tutte il problema dell'eccessiva parcellizzazione delle competenze sul mare, sollecitando la necessità di una **governance unitaria**.

- **MONTAGNA**

Riscrivere il **Patto tra il Paese e la Montagna**, avviando, come previsto dall'art 44 della Costituzione, adeguati provvedimenti legislativi che valorizzino le zone montane e le aree interne d'Italia, le quali rappresentano un grande serbatoio di natura, paesaggio e cultura, **valorizzare e mettere in sicurezza la rete dei 1.000 rifugi e dei 65.000 km di sentieri e mulattiere** dalle Alpi dell'Appennino, importante risorsa per chi abita e frequenta la montagna e garantire che l'accordo di partenariato sui fondi strutturali e di investimento 2014-2020 preveda l'utilizzo, coordinato dal Ministro con delega alla Montagna, delle risorse europee e nazionali per la realizzazione di progetti nei territori montani.

- **BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI**

Avviare senza ulteriori ritardi, dopo dieci anni dall'entrata in vigore del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42/2004), **la stagione della pianificazione paesaggistica definita nello stesso Codice e abbandonare qualsiasi rinnovato tentativo strumentale per superare/bypassare la pianificazione urbanistica, l'autorizzazione paesaggistica delle Soprintendenze e i vincoli sugli immobili demaniali**, abrogando o rivedendo radicalmente i testi degli artt. 17, 25, 26, e 31 del c.d. decreto legge Sblocca Italia (dl . 133/2014)

- **AGRICOLTURA**

Perseguire, tra gli altri, i seguenti obiettivi: a) garantire la piena **attuazione del PAN pesticidi** in applicazione della Direttiva UE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, recepita dal Decreto Legislativo n. 150/2012, prevedendo il **divieto di utilizzo dei pesticidi nelle aree Natura 2000 e per la manutenzione delle strade e del verde pubblico all'interno dei centri abitati**; b) vietare la commercializzazione e l'utilizzo di prodotti fitosanitari nocivi per le api e gli altri impollinatori; c) garantire nel piano operativo del **Programma della Rete Rurale Nazionale** le azioni relative alla **conservazione della biodiversità naturale**, al **contrasto ai cambiamenti climatici** e alla **gestione sostenibile delle risorse idriche**; d) **promuovere lo sviluppo dell'agricoltura biologica** per perseguire l'**obiettivo del 20% della SAU** (Superficie Agricola Utilizzata); e) garantire il **divieto assoluto di coltivazione di prodotti OGM** in Italia al fine di tutelare le produzioni agricole e le filiere agroalimentari di qualità del nostro paese.

- **TURISMO E AMBIENTE**

Per sviluppare armonicamente il rapporto turismo/ambiente si ritiene necessario: a) redigere un **Piano nazionale per la qualità** per promuovere quelle attività innovative che valorizzino la qualità ambientale dell'offerta turistica e delle strutture ricettive e le vocazioni dei territori, con particolare attenzione alle aree naturali protette; b) dedicare grande attenzione allo **sviluppo del settore turistico del Mezzogiorno** affrontando i problemi del buon uso del territorio, della criminalità e della sicurezza e del migliore impiego delle risorse derivanti dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

- **MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Bloccare la **progressiva marginalizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare portando il suo bilancio annuale dagli attuali 580 milioni ad almeno 700 milioni di euro** l'anno, per consentire di avere le risorse sufficienti per finanziare anche interventi in particolare nel settore della difesa del suolo e istituire **un'Agenzia nazionale autonoma per i controlli ambientali**, che superi i limiti di intervento di ISPRA e svolga attività ispettive, analitiche e di ricerca sul campo e coordini un sistema integrato di agenzie ambientali

regionali (come indicato nella proposta di legge approvata dalla Camera dei deputati e da mesi ferma al Senato).

• **DIRITTI E DELITTI AMBIENTALI**

Sollecitare il Parlamento a rendere effettiva a breve la **tutela penale dell'ambiente** avendo come riferimento il testo unificato approvato a larghissima maggioranza dalla Camera dei deputati e ora fermo nelle Commissioni Ambiente e Giustizia del Senato, esprimendo nel contempo preoccupazione per gli effetti che potrà avere il prossimo decreto legislativo in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto - in esecuzione della legge delega 28 aprile 2014, n. 67.

• **ANDARE OLTRE IL PIL**

Avviare un processo istituzionale che conduca all'adozione di nuovi indicatori oltre il PIL per la valutazione del progresso e del benessere: 1. facendo riferimento al **System of Environmental Economic Accounting (SEEA)** delle Nazioni Unite e al processo dell'Unione Europea "**Beyond GDP**"; 2. promuovendo e diffondendo gli **indicatori di Benessere Equo e Sostenibile – BES**, definiti da ISTAT in collaborazione con il CNEL. Sollecitare una **rapida approvazione delle norme contenute nel cosiddetto disegno di legge "collegato ambientale" alla Legge di Stabilità 2014 (AS 1676)** nel quale si prevede l'istituzione del **Comitato per il capitale naturale (art. 50)**, il **Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli (art. 51)** e la **delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (art. 53)**.

• **INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Introdurre **l'educazione per l'ambiente e per la sostenibilità (EAS) nei piani di studio della scuola** e farne un elemento di attenzione per **Campagne nazionali di educazione e informazione ambientale e nell'attività di orientamento allo studio e al lavoro**, anche degli adulti, dando applicazione alle indicazioni della Strategia UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) per l'ESS 2005 sottoscritta dall'Italia..